

Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

VOLUME 1

PER UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DEL PAESAGGIO

Conoscenze e convergenze cognitive

Premessa

Gli elaborati del Piano paesaggistico regionale, nel rispetto della relativa disciplina regionale di cui alla LR n.13/2009 e di quanto stabilito nell'ambito del Comitato Tecnico Paritetico istituito a seguito del Protocollo d'Intesa tra Regione Umbria, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sottoscritto il 7.12.2010, sono stati riorganizzati come segue:

- Relazione illustrativa;
- Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive" ricomprendente il Quadro Conoscitivo e il Quadro Strategico del Paesaggio regionale;
- Volume 2 "Per un miglior governo del paesaggio: tutele, prescrizioni e regole" ricomprendente il Quadro di Assetto del Paesaggio regionale con il Quadro delle Tutele e le Disposizioni di Attuazione.

La prima parte del Volume 1, delinea i contenuti conoscitivi da assumere a base delle valutazioni e delle proposizioni del Piano. Tale definizione ha portato alla costruzione del *Repertorio delle conoscenze*, inteso come l'acquisizione, riordino e sistematizzazione delle numerose elaborazioni, nelle materie rilevanti rispetto al paesaggio (*geologia, ecologia, attività agricole, urbanistica, centri storici, turismo, infrastrutture, attività produttive, ecc.*), raccolte nel tempo a seguito dell'attività regionale e provinciale in materia di governo del territorio, di pianificazione e di programmazione. Il *Repertorio delle conoscenze* consiste in una raccolta di fonti e in una serie di elaborati tematici rappresentati alla scala regionale, tra i quali assume particolare rilevanza l'elaborato relativo ai Beni paesaggistici di cui all'art.136 del DLgs n.42/2004, realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria. Il *Repertorio delle conoscenze* ha consentito di individuare, ad integrazione e precisazione dei risultati conseguiti con la Ricerca svolta dalla Regione¹, in preparazione della formazione del Piano Paesaggistico Regionale, diciannove "Paesaggi regionali" attraverso i quali si riconosce l'identità della Regione.

I Paesaggi regionali hanno richiesto un approfondimento conoscitivo, interpretativo e valutativo, alla scala di maggior dettaglio, raccolto nell'*Atlante dei paesaggi*; approfondimento condotto attraverso la lettura e la interpretazione dei caratteri paesaggistici del territorio, a partire dai Beni paesaggistici fino all'individuazione delle

¹ Indagine sul paesaggio umbro finalizzata all'adeguamento del P.U.T. e dei P.T.C.P. Fase 1, A. Clementi, G. Nigro, Indirizzi e linee guida per l'assetto del territorio regionale sotto il profilo paesistico; Fase 2, Sperimentazione a livello locale del metodo di lettura, di valutazione e di definizione degli obiettivi per il paesaggio; A. Clementi, Indagine su un paesaggio locale come caso campione di interpretazione/valutazione/qualificazione del patrimonio paesaggistico umbro (territorio del Comune di Spoleto), G. Nigro, Sperimentazione a livello locale di una possibile disciplina del paesaggio nella pianificazione ordinaria.

"Risorse identitarie" presenti in ciascuno dei paesaggi regionali. Ciò ha consentito, da un lato di raggruppare questi ultimi, secondo la dominanza dei relativi caratteri paesaggistici, nelle tre grandi famiglie dei paesaggi regionali a dominante *fisico-naturalistica, storico-culturale e sociale-simbolica*, dall'altro di articularli, individuando al loro interno le "Strutture identitarie regionali", cioè quei contesti di paesaggio che meglio rappresentano l'identità dei paesaggi regionali. L'approfondimento ha richiesto anche la definizione di una metodica per l'attribuzione di valore ai diversi paesaggi regionali; ha riguardato inoltre la individuazione degli scenari di rischio per il paesaggio. Le elaborazioni fin qui richiamate, relative ai Paesaggi regionali, sono raccolte nelle Carte e nei Repertori che costituiscono l'*Atlante dei paesaggi*.

Il *Repertorio delle conoscenze*, ha consentito di delineare la *dimensione strategica* del Piano, trattata nella parte seconda, del Volume 1, a partire da una visione unitaria del paesaggio umbro, accompagnata da una dalle Linee Guida contenente obiettivi da perseguirsi ed azioni da attivarsi riguardo ai principali temi della Visione (*Emergenze identitarie, Corridoi di sviluppo insediativo, Spazi artigianali e artigianali, Paesaggi incipienti, Insediamenti storici e paesaggi di prossimità, Territori rurali, Aree boscate, Grandi reti di naturalità, Nuove infrastrutture viarie, Infrastrutture per l'energia, Cave, Paesaggi transregionali*) ed arricchita dalla individuazione delle *Progettualità programmate* aventi ad oggetto i principali Progetti strategici di paesaggio, nonché i contenuti paesaggistici dei Progetti strategici del D.S.T. (il redigendo P.U.S.T.).

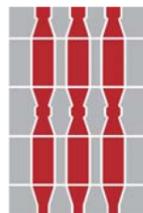
La lettura del territorio è stata condotta attraverso un'analisi basata in prima istanza sulla lettura delle fonti e delle conoscenze disponibili al momento della redazione dell'analisi stessa e accumulate nel tempo dalla Regione e dalle Province durante la loro attività di governo del territorio; in seconda istanza attraverso indagini e sopralluoghi sul territorio restituite attraverso documentazione grafica e fotografica. Da questa analisi si è proceduto alla selezione delle risorse identitarie, raggruppate in tre famiglie:

- risorse fisico-naturalistiche;
- risorse storico-culturali
- risorse sociali-simboliche

Il territorio regionale, in considerazione della sua caratterizzazione paesaggistica è stato articolato in diciannove ambiti, chiamati Paesaggi regionali, che si differenziano per il prevalere o meno di dette risorse identitarie, ovvero per la dominanza di risorse fisico-naturalistiche, storico-culturali o sociali-simboliche. L'esito di questa lettura è l'articolazione del territorio regionale in 10 Paesaggi regionali a dominante fisico-naturalistica, 6 Paesaggi regionali a dominante storico-culturale e 3 Paesaggi regionali a dominante sociale-simbolica.

A questa fase di indagine è seguita una lettura del territorio in termini interpretativi e valutativi, attraverso la proposizione di scenari di rischio per il paesaggio umbro e attraverso l'espressione di giudizi di valore dei vari contesti, giudizi espressi secondo il doppio criterio della integrità e rilevanza dei contesti medesimi.

Ciascun ambito, ovvero ciascun Paesaggio regionale, in virtù della gradazione dei valori espressi, contiene ulteriori contesti che esprimono, più di altri, il loro valore identitario e per questo sono stati individuati come Strutture identitarie. Le Strutture identitarie vengono rappresentate mediante una cartografia di scala regionale, quindi ad una scala



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE QUADRO CONOSCITIVO REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

appropriata alla rappresentazione del loro significato paesaggistico in ambito regionale, alla quale corrisponde una schedatura comprensiva di descrizioni testuali e immagini fotografiche di supporto ad una maggiore comprensione dei valori espressi.

Dal punto di vista delle elaborazioni effettuate la prima parte del Volume primo del PPR si compone di:

- un *Repertorio delle conoscenze*;
- un *Atlante dei Paesaggi regionali*.

QUADRO CONOSCITIVO

Repertorio delle conoscenze

L'attività di conoscenza e lettura del territorio operata nell'ambito della redazione del P.P.R. raccoglie e sistematizza le varie fonti conoscitive frutto dell'attività istituzionale degli enti coinvolti nel governo del territorio nelle varie tematiche di interesse paesaggistico.

Inoltre il Repertorio delle conoscenze è stato arricchito anche dalle fasi di ricerca e sperimentazione condotte dalla Regione nella fase preparatoria del Piano.

L'elaborazione del *Repertorio delle conoscenze* ha prodotto:

- una raccolta di fonti, quali il Sistema cartografico di base, Studi, ricerche, pubblicazioni, banche dati Analisi, indagini e proposte prodotte nell'ambito di programmi europei, Pianificazioni e programmazioni in corso e vigenti, Atti di intesa interistituzionali (v. *Elenco elaborati del P.P.R., Repertorio delle conoscenze, Le fonti*);
- una serie di elaborati, cioè carte tematiche alla scala regionale, che hanno avuto lo scopo di riorganizzare molte delle conoscenze disponibili, di cui si è già parlato, secondo la metodologia adottata per la costruzione del Piano. Dunque le conoscenze sono state riorganizzate, attraverso la redazione di 21 carte tematiche che raccolgono i dati conoscitivi, secondo tre famiglie di Risorse identitarie, quali le Risorse fisico-naturalistiche, storico-culturali e sociali-simboliche.

L'attività di conoscenza e lettura del territorio, come già accennato, è basata sulle conoscenze acquisite sia da parte della Regione stessa, in particolare nella fase di redazione del P.U.T., sia da parte delle Province, nella fase di redazione dei rispettivi P.T.C.P. Infatti le carte tematiche sopra richiamate derivano dalla lettura e successiva reinterpretazione delle conoscenze maturate in seno alla redazione di tali Piani Territoriali.

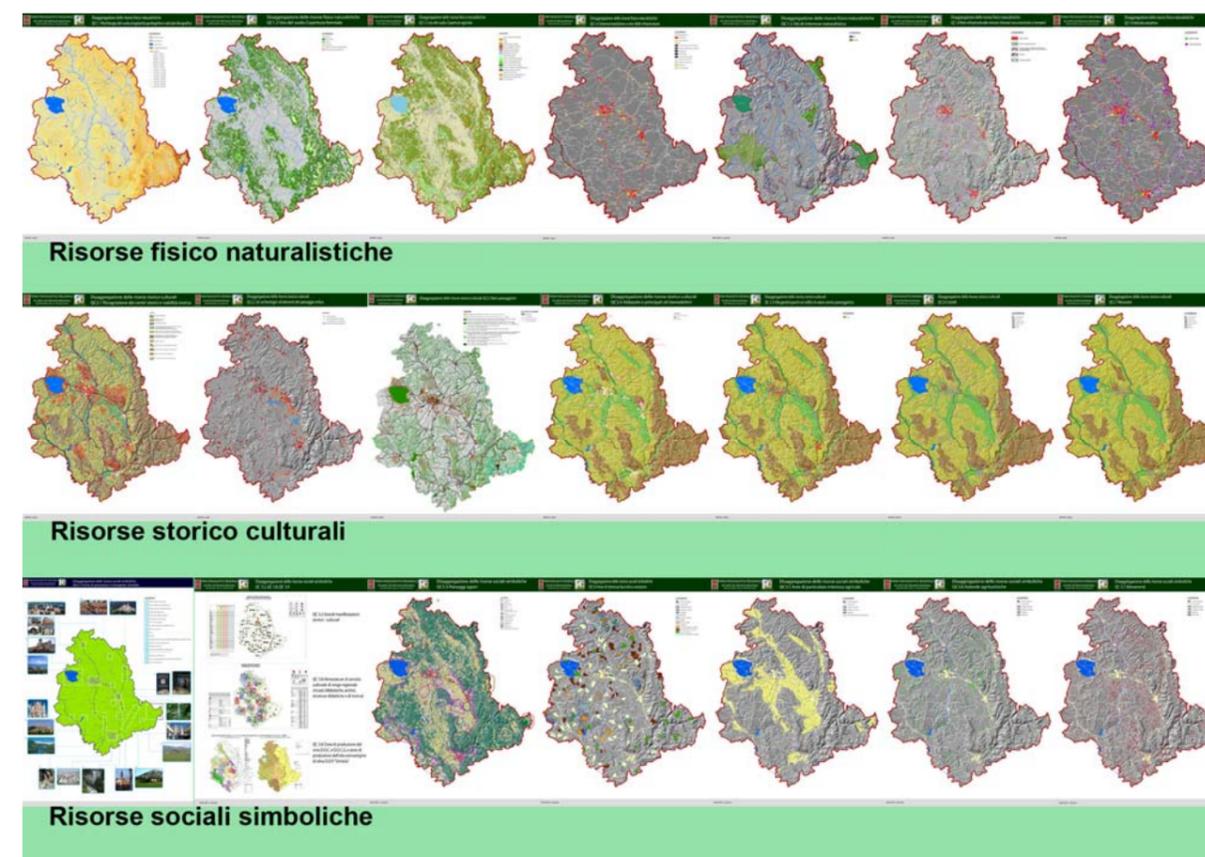
Inoltre il repertorio delle conoscenze ha potuto attingere alle attività di ricerca promosse dalla Regione o da altri soggetti, quali Enti, Università e altri, attività svolta anche nell'ambito di diversi Progetti Comunitari a cui la regione stessa ha partecipato.

In particolare si fa riferimento al Repertorio delle conoscenze archeologiche di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione e Ministero competente in data 13.09.2011, concernente il completamento del primo repertorio della Carta Archeologia dell'Umbria (C.A.U.) sotto forma di database informatizzato su base catalografica I.C.C.D. (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) e proiettato su piattaforma GIS su base cartografica 1:5.000.

Altro riferimento conoscitivo considerato è costituito dalla Carta dei Beni Culturali e Monumentali ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004.

Le carte tematiche alla scala regionale

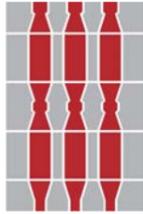
Le carte tematiche alla scala regionale rappresentano una prima raccolta delle conoscenze maturate in seno alla redazione del Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria e alla redazione dei Piani Territoriali di Coordinamento della Provincia di Perugia e della Provincia di Terni. Le carte tematiche inoltre rendono conto di una serie di conoscenze che i vari servizi regionali hanno elaborato anche in seguito alla formazione del P.U.T., quali ad esempio la Rete Ecologica Regionale.



Le carte tematiche sono state raggruppate, come si evince dalla immagine sopra riportata, in tre famiglie di risorse paesaggistiche, ovvero le risorse fisico-naturalistiche, storico-culturali e sociali-simboliche.

Atlante dei paesaggi

L'Atlante dei paesaggi consiste in una serie di approfondimenti condotti attraverso la lettura e la interpretazione dei caratteri paesaggistici del territorio, a partire dai Beni paesaggistici fino all'individuazione delle "Strutture identitarie" presenti in ciascuno dei paesaggi regionali.



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

L'Atlante dei Paesaggi regionali è stato costruito a partire dalle 21 carte tematiche del Repertorio delle conoscenze, che sono state utili per:

- approfondire la lettura e la interpretazione dei caratteri paesaggistici del territorio;
- individuare i paesaggi regionali e le loro articolazioni interne in ulteriori contesti quali le “Strutture identitarie” ;
- per la ricognizione sui Beni paesaggistici

L'Atlante dei paesaggi regionali si compone di Carte dei paesaggi alla scala regionale e dal Repertorio dei paesaggi.

Le Carte regionali, costruite partendo dal Repertorio delle conoscenze, caratterizzano tutto il territorio regionale, sotto il profilo paesaggistico, evidenziandone i caratteri ambientali e naturalistici, i caratteri storico-culturali e archeologici, i caratteri rurali e agricoli, i caratteri morfologici e geomorfologici nonché i caratteri sociali e simbolici. Evidenziano le forme di tutela in essere nella Regione. In particolare le carte elaborate rappresentano le aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004, le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 dello stesso decreto, i beni architettonici tutelati ai sensi della prima e seconda parte del richiamato decreto (Protocollo sottoscritto tra Regione e Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e approvato con D.G.R. n. 1017 del 19.09.2011), aree archeologiche anch'esse tutelate dalla prima e seconda parte dallo stesso decreto (Protocollo sottoscritto tra Regione e Soprintendenza archeologica approvato con D.G.R. n. 854 del 26.07.2011) sottoforma di repertorio dei “vincoli”

Il Repertorio dei paesaggi rappresenta un approfondimento interpretativo e valutativo di ciascun paesaggio regionale finalizzato:

- all'approfondimento dei caratteri paesaggistici di ciascun contesto, dunque alla individuazione delle risorse identitarie di ciascun paesaggio e alla prevalenza dei caratteri naturalistici ambientali infrastrutturali e insediativi, piuttosto che alla prevalenza dei caratteri storico culturali o sociali simbolici;
- all'attribuzione di scale di valori per ciascun contesto interno ai paesaggi regionali;
- alla individuazione, anche in virtù dell'attribuzione dei valori, di ulteriori contesti interni ai paesaggi regionali, contesti che abbiamo già richiamato e che rappresentano una novità introdotta dal Piano, che prendono il nome di Strutture identitarie;
- alla ricognizione e perimetrazione delle Aree sottoposte a dichiarazione di notevole interesse pubblico
- alla individuazione delle componenti archeologiche del paesaggio.

La conoscenza e la valutazione del paesaggio regionale viene sintetizzata e meglio rappresentata da due elaborati dell'atlante dei paesaggi regionali ed in particolare:

- dalla Carta e dal Repertorio dei Valori;
- dalla Carta e dal Repertorio delle Strutture identitarie.

La carta dei valori riporta per ciascun paesaggio regionale l'attribuzione di valore applicata a ciascun contesto interno al paesaggio regionale, attribuzione di valore fondata sulla combinazione di rilevanza e integrità. Per cui abbiamo per l'intera Regione una attribuzione di valore per ciascun contesto che articola il giudizio su una scala di

valori che vanno da contesti con *valore rilevante*, *valore diffuso*, *valore comune* e *valore compromesso*.

Il giudizio è espresso, come già detto, su una combinazione di rilevanza e integrità. Dove per rilevanza si intende la capacità del contesto di paesaggio di trasmettere il senso identitario in relazione ai vari livelli di percezione del paesaggio stesso. Per integrità si è intesa la condizione del patrimonio, che tiene conto del livello di compiutezza nelle trasformazioni subite nel tempo; della chiarezza delle relazioni storico-paesaggistiche; della leggibilità dei sistemi di permanenze; del grado di conservazione dei beni puntuali.

Per quanto riguarda il Repertorio delle strutture identitarie si tratta di un elaborato composto da schede per ciascun paesaggio regionale che hanno lo scopo di identificare i contesti interni ai paesaggi regionali medesimi, fornirne una descrizione sotto forma di testo e una rappresentazione fotografica rappresentativa dei caratteri salienti e degli elementi che compongono la struttura identitarie stessa.

Esse si distinguono generalmente in strutture identitarie areali, connotate dal toponimo del territorio prevalente; e in strutture identitarie diffuse, connotate dalla ricorrenza di specifici elementi paesaggistici.

La carta delle Strutture identitarie, illustra in estrema sintesi, l'esito del Quadro conoscitivo, vale a dire l'articolazione della Regione in diciannove paesaggi regionali, distinti in paesaggi a dominante fisico-naturalistica, paesaggi a dominante storico-culturale, paesaggi a dominante sociale-simbolica, l'individuazione dei Beni paesaggistici e delle Strutture identitarie.

QUADRO STRATEGICO

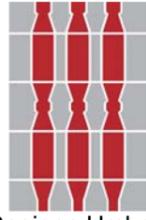
Il Quadro Strategico esplicita l'impegno programmatico della Regione e delle altre amministrazioni coinvolte dal Piano al fine di coordinare le loro strategie di intervento nella prospettiva della corretta conservazione, recupero e valorizzazione dei diversi contesti di paesaggio. Si articola, con riferimento a:

Visione Guida, ovvero un'immagine del paesaggio regionale al futuro che rappresenta lo scenario condiviso dall'amministrazione regionale con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e con il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, per le parti di rispettiva competenza, e partecipato con le altre amministrazioni di governo del territorio. La Visione guida prefigura l'idea di futuro del paesaggio umbro da assumere come riferimento per indirizzare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati che agiscono al suo interno, e in particolare per coordinare le strategie delle amministrazioni titolari delle diverse funzioni di governo del territorio.

Rinviando al successivo Quadro di Assetto del paesaggio la definizione delle strategie di contesto, con le sue specifiche normative per la regolazione degli interventi di trasformazione dell'esistente, la Visione Guida intende invece orientare le strategie di processo, a carattere intersettoriale, con valenza di indirizzo e coordinamento programmatico delle azioni da promuovere a vario titolo da parte dei diversi attori pubblici e privati coinvolti nella conservazione e trasformazione del paesaggio regionale.

Linee guida, come insieme di indirizzi programmatici riferiti alle strategie tematiche prioritarie individuate dalla Visione Guida;

Progettualità Programmatiche, ovvero i progetti di paesaggio da promuovere prioritariamente per le aree di rilevanza regionale anche in coerenza con le previsioni del



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST). Il PPR individua i progetti strategici di paesaggio come occasioni per attivare e portare a coerenza le strategie dei diversi attori, con riferimento ad alcuni temi e territori ritenuti prioritari e in considerazione delle opportunità di intervento generate dagli investimenti pubblici sul territorio interessato dal progetto. Proprio la disponibilità di investimenti programmati a vario titolo dagli attori pubblici introduce la possibilità di ricorrere al metodo del progetto, utilizzandolo come attivatore delle potenzialità di intervento nel contesto da parte dei diversi soggetti pubblici e privati.